

**BONIFICHE: I CHIARIMENTI
DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 160/2023 dello scorso 24 luglio, si è pronunciata sulla possibilità di delegare ai comuni funzioni e poteri in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della Legge Lombardia n. 30 del 2006. I Giudici, in particolare, hanno rilevato che la delega di competenze per la gestione dei procedimenti amministrativi di bonifica dei suoli contaminati, contenuta nel citato art. 5, contrasta con le competenze definite dal legislatore nazionale nel d.lgs. n. 152/2006, Parte IV, Titolo V. La Corte, infatti, ha sottolineato che la potestà legislativa dello Stato in materia ambientale è esclusiva e, quindi, tale da impedire alle regioni di derogarvi, **in assenza di una specifica autorizzazione dello Stato in tal senso, che consenta, quindi, di delegare anche agli enti locali minori funzioni e poteri in questo ambito.**

La sentenza, intervenuta dopo ben 17 anni dalla data di entrata in vigore della norma in oggetto, è destinata ad avere gravi ripercussioni, sia perché incide su un assetto procedimentale ormai consolidato, sia perché crea una situazione di grande incertezza normativa a livello nazionale, considerato che in questi anni molte regioni hanno delegato altri enti per l'esercizio di queste funzioni.

Si tratta di una decisione che, peraltro, avrà un forte impatto su tutti i processi di rigenerazione urbana e risanamento dei suoli, nonché inevitabilmente sulle opere del PNRR. Per questo l'Ance ha chiesto al Ministero dell'ambiente di intervenire, con la massima urgenza, per modificare il Codice dell'Ambiente e consentire, quindi, alle regioni di delegare le funzioni in materia di bonifica.

**COMMISSIONE EUROPEA: AL VIA
DUE NUOVE CONSULTAZIONI PUBBLICHE**

La Commissione Europea ha avviato due nuove consultazioni pubbliche che riguardano direttamente il settore delle costruzioni.

La prima riguarda i criteri End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione. La Commissione, infatti, sta valutando la possibilità di stabilire a livello europeo tali criteri e per questo ha avviato un'indagine, al fine di raccogliere e analizzare dati e informazioni generali sui flussi di rifiuti/sottoprodotti da costruzione e demolizione.

I dati raccolti saranno utilizzati come input per sviluppare un elenco prioritario dei flussi di rifiuti da costruzione e demolizione per i quali è possibile **stabilire criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero criteri End of waste.**

Al fine di poter predisporre *una posizione comune dell'Ance*, si chiede di voler far pervenire, alla segreteria dell'Ufficio Transizione Ecologica (transizioneecologica@ance.it), eventuali osservazioni e contributi attraverso il **modello allegato**, predisposto dalla Commissione UE, entro il prossimo **28 agosto**.

La seconda consultazione invece è finalizzata a raccogliere opinioni, best practices, suggerimenti **sulle politiche europee in materia di neutralità climatica ed efficienza energetica degli edifici.** L'obiettivo della Commissione è quello di capire, attraverso questa consultazione, come affrontare al meglio il problema delle emissioni di CO₂ prodotte nel corso dell'intero ciclo di vita degli edifici e stabilire una roadmap dei prossimi step. È possibile partecipare alla consultazione entro il prossimo **15 settembre** attraverso il format in allegato. Anche in questo caso, al fine di poter predisporre un documento di posizione di Ance, si chiede di far pervenire, alla segreteria dell'Ufficio Transizione Ecologica (transizioneecologica@ance.it), eventuali contributi entro il prossimo 8 settembre.

**ECONOMIA CIRCOLARE IN EDILIZIA: PUBBLICATI I RISULTATI
DI UNO STUDIO PROMOSSO DALLA COMMISSIONE EUROPEA**

La Commissione europea ha pubblicato, sul proprio sito internet, uno studio sulla misurazione **dell'applicazione degli approcci circolari nell'ambito del settore delle costruzioni.** Lo studio è suddiviso in tre sezioni:

- La prima sezione illustra lo **stato attuale dell'adozione della circolarità nell'ecosistema dell'industria delle costruzioni dell'Ue.** Ciò include la mappatura dei dati rilevanti e delle parti interessate lungo l'intera catena del valore.
- La seconda sezione **identifica gli indicatori che possono essere utilizzati per misurare l'adozione di approcci circolari** nell'ecosistema dell'industria delle costruzioni dell'Ue.
- La terza sezione illustra i **fattori trainanti e**

gli ostacoli che stanno influenzando, facilitando o impedendo la misurazione degli approcci circolari nell'ecosistema dell'industria delle costruzioni dell'Ue.

In particolare, dall'analisi svolta è emerso un forte livello di coinvolgimento e interesse delle imprese edili per la sostenibilità, inclusa la circolarità, infatti:

- **il 68% delle imprese** intervistate considera le iniziative in materia di economia circolare parte integrante delle proprie attività e le riconduce nell'ambito di più ampie strategie di sostenibilità,
- di queste **il 38%** ha anche già pubblicato report in merito alle proprie prestazioni in termini di circolarità.

**● Bonifiche SIN: tempi di autorizzazione dei progetti
ed efficacia delle tecnologie**

Il Ministero dell'ambiente (MASE) ha presentato, nell'ambito del progetto Mettiamoci in Riga, due documenti che analizzano gli interventi di bonifica sui Siti di Interesse Nazionale. Il primo studio ha evidenziato come l'utilizzo della modulistica possa contribuire a ridurre i tempi per l'approvazione del progetto di bonifica, con importanti riflessi positivi sia sul piano della tutela sanitario-ambientale, sia dello sviluppo socio-economico delle aree interessate. In particolare, è emerso come, grazie alla modulistica predisposta negli anni dal MASE, sia possibile:

- agevolare la redazione dei documenti tecnici,
- accelerare l'istruttoria tecnica e
- semplificare l'accesso alle informazioni ambientali.

Secondo il MASE, infatti, il progetto di bonifica così presentato conterrebbe in sé tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione complessiva da parte di tutti gli enti coinvolti nell'istruttoria, evitando che lo stesso sia carente di informazioni tali da determinare poi un rallentamento nell'iter amministrativo di approvazione del Progetto medesimo.

Il secondo studio si è invece concentrato sull'analisi dei progetti definitivi di bonifica, al fine di valutare l'efficacia delle diverse tecnologie impiegate nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), in relazione ai costi e alla tipologia di intervento. L'obiettivo è quello di agevolare l'uso efficiente delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle opere di bonifica.

**ICESP: STRUMENTI ECONOMICI
E TRANSIZIONE CIRCOLARE**

Pubblicato il **Rapporto ICESP 2023 sugli strumenti economici per l'Economia circolare.**

Il Rapporto si pone un duplice obiettivo:

- analizzare e descrivere gli strumenti economici esistenti concepiti per favorire la transizione circolare (sia a livello europeo che a livello nazionale, con il settore pubblico e privato);
- evidenziare alcune criticità che, se superate, potrebbero rendere maggiormente efficiente il loro utilizzo allo scopo di promuovere la circolarità. A tale scopo sono stati esaminati, ad esempio, il Next Generation UE, PNRR, il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, la Tassonomia per la finanza sostenibile, i Finanziamenti pubblici, Incentivi fiscali, SNEC, Strumenti di Debito, Microcredito e Crowdfunding

Tra gli strumenti economici considerati nello studio rientrano varie fattispecie:

- a. finanziamenti pubblici,
- b. incentivi e disincentivi di natura fiscale,
- c. prodotti finanziari a favore dell'economia circolare, tra cui la tassonomia europea per la finanza sostenibile.

Particolare attenzione è stata riservata anche al tema dei rifiuti e alla necessità di introdurre misure volte ad incentivare, quanto più possibile, il recupero delle risorse, contenendo quindi la dispersione dei rifiuti nell'ambiente e il consumo di materie vergini. Al riguardo è stata evidenziata l'importanza di individuare specifici strumenti economici, quali ad esempio il credito di imposta, su materiali di recupero ed end of waste e su prodotti costituiti da materiali riciclabili e permanenti, da utilizzare proprio come **leva per incentivare l'economia circolare e il mercato delle materie prime seconde.**

Il documento è scaricabile dalla sezione *Strumenti Normativi ed Economici* del sito ICESP.